

Siccità**Meteo tutto matto****Acqua bassissima.** Una foto scattata a Sirmione descrive meglio di qualsiasi parola la preoccupante situazione sul Benaco**Al Maniva.** Il paesaggio sembra tutto tranne che invernale

Un autunno senza pioggia Mai così male da almeno 15 anni

Precipitazioni significative assenti dalla fine di ottobre A2A: «Attenzione massima ma nessuna criticità»

Dati allarmanti

Marco Tedoldi
m.tedoldi@giornaledibrescia.it

■ La terra è assetata. E lo sono anche i fiumi, i laghi, i pozzi e le fonti. Un autunno così poco piovoso non capitava da una quindicina d'anni. Dalla fine di ottobre le precipitazioni sul territorio bresciano sono sostanzialmente cessate. Se si eccettua la giornata del 21 novembre, nei restanti giorni

non si sono registrate precipitazioni degne di nota. Il prolungarsi di questa situazione, dicono gli esperti, è da imputarsi alla continua presenza di un campo di alta pressione su gran parte dell'Europa Occidentale. Questa ha impedito l'ingresso e il transito di perturbazioni atlantiche tipiche del periodo autunnale. «A tale proposito - spiega Davide Dalla Libera, meteorologo dell'Arpa - ricordiamo che su gran parte della regione il mese di novembre è il mese più piovoso dell'anno. Situazioni analoghe a quelle di quest'anno si

sono verificate, in provincia di Brescia e nel resto della Lombardia, nel 1998 e nel 2001. Nell'intero bimestre novembre-dicembre a Brescia si registrarono nel 1998 32 mm, nel 2001 49 mm. Oggi siamo addirittura a quota 19 mm. Ma le previsioni indicano precipitazioni negli ultimi giorni dell'anno».

I corsi d'acqua. Le scarse precipitazioni hanno naturalmente fatto sì che le concentrazioni di inquinanti dell'aria abbiano raggiunto livelli record. Ma hanno anche portato i corsi d'acqua a livelli idrometrici, e quindi portate, con valori così bassi che raramente sono stati registrati da quando sono state installate strumentazioni di monitoraggio. Nel caso del Chiese, a Gavardo la portata che si è verificata la settimana scorsa è stata di circa 10 m³/s, valore tra i minimi storici registrati in quanto superato dal

CURIOSITÀ

1. In Trentino fuochi vietati. A causa del perdurare dello stato di eccezionale siccità nei boschi e nei pascoli del Trentino, il presidente della Giunta provinciale Ugo Rossi ha firmato un'ordinanza che dispone il divieto assoluto di accensione e lancio di fuochi d'artificio, di sparo petardi, di scoppio di mortaretti, razzi e altri artifici pirotecnici, al di fuori dei centri abitati.

2. Sul Po è come estate. Dal Piemonte alla Lombardia, dall'Emilia al Veneto: la situazione è preoccupante per il bacino idrico del fiume Po, che ha una portata paragonabile a quella estiva. C'è apprensione in particolare per la coltivazione del riso, ma anche, in prospettiva, per quella del mais, necessaria all'alimentazione degli animali.

98% dei dati rilevati. Ciò implica che tale valore ha una probabilità di verificarsi pari al 2%. A Manerbio la portata dell'Oglio è stata invece di circa 6 m³/s, valore che ha una probabilità di accadimento del 20%. Ampliando l'orizzonte scopriamo poi che il Po è sceso addirittura ai livelli estivi. E più scende il livello dei fiumi, più sale l'apprensione di Coldiretti. Perché «se la permanenza di impurità nell'aria impone l'adozione di misure a tutela della salute nelle grandi città», nelle campagne c'è una preoccupazione generalizzata che riguarda la situazione dei principali bacini idrici e dei terreni della pianura Padana.

Le fonti. Il periodo siccitoso ha fatto scattare l'allarme anche per l'approvvigionamento di

acqua. In città la situazione è sotto controllo. «L'attenzione è massima e naturalmente è sempre importante non sprecare la risorsa acqua», rimarca da A2A, sottolineando tuttavia che non si registrano criticità. «La fonte di Mompiano normalmente - spiegano dall'azienda di via Lamarmora - eroga 200 litri al secondo: attualmente siamo intorno ai 50 litri. Questo non rappresenta comunque un problema perché il 90% dell'acqua in città viene pompata da pozzi profondi. E ne abbiamo una quarantina sparsi sul territorio».

Naturalmente esistono situazioni più difficili, specie in montagna, dove ci sono meno fonti di approvvigionamento. E dove l'assenza della neve sta mettendo in pericolo la stagione turistica. Al Maniva tutto è fermo,

Quello che si sta concludendo sarà con ogni probabilità il più caldo dal 1880



Cannoni sparaneve. Sulle piste camune se ne fa ampio ricorso



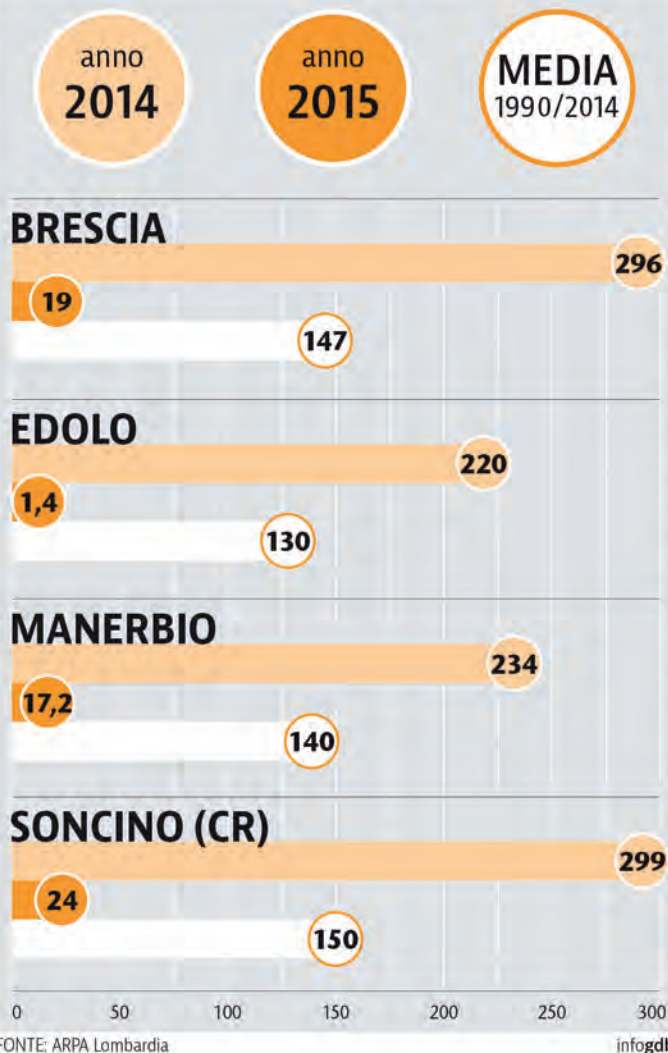
Impianti in funzione. La cabinovia Ponte-Tonale è comunque aperta

e pure in alta Valcamonica la situazione non è così rosea: «La Sit - spiega il presidente Mario Bezzi - ha 16 impianti aperti con annesse piste. Questo è possibile grazie all'innevamento artificiale: fortunatamente i bacini idrici da cui attingiamo non presentano criticità. È chiaro però che se ci fosse una bella nevicata il paesaggio diventerebbe più suggestivo, l'atmosfera più magica e l'afflusso turistico sarebbe maggiore». A preoccupare di più gli operatori restano però le temperature, ancora troppo alte in quota.

Record mondiale. D'altronde quello che si sta concludendo «con molta probabilità sarà l'anno più caldo a livello mondiale dal 1880, anno in cui sono iniziate le registrazioni», sostengono gli esperti di 3bMeteo. «Il 2014 - proseguono - aveva già battuto tutti i precedenti record con una temperatura media globale di 0,8°C superiore al normale, mentre il 2015 si attesta al momento di ben 1°C al di sopra della media globale del periodo pre-industriale 1880-1900 e di 0,73° sopra la media 1961-1990. Le analisi tuttavia mostrano che per fine mese la soglia di 1° potrebbe addirittura essere superata». L'Italia naturalmente «non è esente da questo trend con temperature quasi sempre sopra le medie del periodo per buona parte del 2015». //

PRECIPITAZIONI

Registrate tra l'1 novembre e il 16 dicembre (in mm.)



Nel Garda mancano oltre 81 milioni di metri cubi d'acqua

Il Sebino è più basso di 20 cm rispetto alla media. E l'Eridio in un mese ha perso un metro

Laghi sofferenti

■ Il sole splende alto su tutto il Garda, le temperature miti sono più da inizio primavera che da inverno. E in cielo non si scorge una nuvola. Così un nuovo giorno annuncia bel tempo. La pioggia che manca da oltre 40 giorni appare lontanissima tanto che il meteo annuncia bel tempo fino a fine anno. In questa situazione si capisce perché i livelli del lago stazionano da due mesi attorno a 60 centimetri sopra lo zero idrometrico misurato a Peschiera (Vr).

Il dato medio storico è quantificato in 85 centimetri. Come dire che nel lago mancano oltre 81 milioni di metri cubi d'acqua nonostante la fuoriuscita alla diga di Salionze nel fiume Mincio sia bassissima, limitata a soli 14 metri cubi secondo. Il fatto è che secondo i regolamenti che amministrano i livelli del più grande lago italiano, il periodo invernale serve proprio per riempire il lago, costituendo una scorta d'acqua che verrà poi usata da fine maggio ad agosto per alimentare i canali irrigui del Mantovano e le colture di quelle zone ed i canali destinati alla produzione di energia elettrica. Per questo motivo il lago quest'anno ha toccato il suo minimo a inizio ottobre con 30 centimetri per poi risalire fino a 69 a novembre e poi ridiscendere a 60. Livello che mantiene scoperti alcuni arenili, soprattutto a Sirmione dove proliferano le alghe. Ma c'è ancora un arco di tempo di alcuni mesi per risalire a primavera da 60 almeno a 120 centimetri, sufficienti a fronteggiare le esigenze estive di turismo, navigazione, agricoltura, energia.

Due mesi quasi senza pioggia hanno ridotto sensibilmente anche nei laghi d'Iseo e d'Idro le quantità di acqua. Il Sebino contiene oggi 20 centimetri di livello e 12 milioni di metri cubi d'acqua in meno di quanto in media è abituato a ospitare a metà dicembre, vale a dire che normalmente in questo periodo ci sono circa 65 centimetri d'acqua in più dello zero idrometrico mentre oggi siamo a 45.

A mettere alla prova il secondo bacino bresciano è stata naturalmente la carenza straordinaria di precipitazioni, visto che da inizio anno a oggi a Sarnico è piovuto solo 69 volte, contro le 138 dell'anno scorso. Una penuria testi-

I livelli bassi mantengono scoperti alcuni arenili. E a Sirmione proliferano le alghe

monata anche dall'indagine idrologica condotta dal Consorzio dell'Oglio di via Solferino, da cui risulta che dal 1966 a oggi i 620 millimetri totali caduti dall'1 gennaio al 18 dicembre siano un record in fatto di scarsità, paragonabili solo a quanto successo nel 1983 e nel 2003. Situazione simile per le centraline di rilevamento della Valcamonica (Bessimo, Cedegolo e Edolo), tutte ai minimi storici. «Come conseguenza - ci ha spiegato il direttore del Consorzio, Massimo Buizza - per tutto l'anno anche le portate scaricate dall'Oglio nel lago sono state nettamente sotto la media, e quasi sempre a ridosso dei minimi, come del resto le portate erogate dal lago all'asta di pianura del fiume».

Il lago d'Idro invece si è svuotato in modo molto più consistente. Dal 15 ottobre a oggi ha perso circa 1 metro di acqua scendendo da quota 368,3 metri sul livello del mare all'attuale 367,3. Traducendolo in volume, in 66 giorni si è svuotato di 11 milioni di metri cubi d'acqua. //

FLAVIO ARCHETTI
ENNIO MORUZZI



A Iseo. Molto basso il livello del lago rispetto alla media stagionale